



Luna Miguel â?? poesie inedite

Descrizione

MIGUEL

MIGUEL Luna Miguel (Madrid, 1990) vive a Barcellona dove lavora come giornalista ed editrice. È autrice dei seguenti libri di poesia: *Estar enfermo* (2010), *Poetry is not dead* (2010), *Pensamientos estã©riles* (2011) e *La tumba del marinero* (2013). Diverse selezioni di queste opere sono state tradotte e pubblicate all'estero: *Bluebird and Other Tattoos* (2012), negli Stati Uniti; *Musa ammalata* (2012) in Italia e *Mã;s allã; de la quietud* (2013) in Argentina. Ha inoltre pubblicato il racconto *Exhumaciã³n*, scritto con Antonio J. Rodrã;guez; ha editato lâ??antologia *Tenãan veinte aã±os y estaban locos*, *Sangrantes y Vomit*; ha tradotto o presentato opere di Marcel Schwob, Ted Hughes, Anna Achmã;tova, Mary Jo Bang e Arthur Rimbaud; È stata selezionata come una delle voci poetiche del progetto internazionale 89plus.

Luna Miguel
(inediti)

DEFINICIã³N DEL VIENTRE

Todo estã; entre el pecho y la vagina. Todo lo importante estã; y seguirã; estando aunque quizã; las nubes se hayan ido y sã³lo quede hierba, muchã;sima hierba, escondida bajo la alfombra.

La mascota soy yo. La mascota se saca de paseo a sã; misma en un acto de tranquila rebeldã;a. La mascota no conoce el verano. La mascota se come a sã; misma en un acto de amor. La mascota tiene ã³rganos y todos se encuentran entre el pecho y la vagina.

miguel 05

miguel 05

De qu  manera podr amos definir el vientre. De qu  manera la caja tor cica esconde otra materia gris. El est mago est  entre el pecho y la vagina. M s lejos o m s cerca que los nervios. M s lejos o m s cerca que el amor de la mascota.

Todo se alinea y queda hierba. Mucha. Much sima hierba.

LA ABUELA DICE HAY QUE COMER BIEN Y ENTONCES ABRE UNA NEVERA CON MI CAD VER DENTRO 

No quiero pensar que lo que digo es importante, trabajo para que cuanto diga alguna vez importe. No quiero pensar que lo que como es sano, cocino para preservar la dignidad de cuanto creo sagrado. No quiero ser natural, no quiero la naturaleza en m  porque todo es naturalmente vulgar en estos huesos. No quiero decir: aqu  estoy, esto soy yo otra vez y de nuevo aqu  me ten is es mi ego smo el que os saluda. No quiero nombrar todas las cosas, s lo amar a cuantas se me antojen. Lo correcto ser  mi decisi n. Lo incorrecto: una forma de vida.

DONALD COME PAVO

Nos obligaron a nombrar los planetas. A se alarlos de memoria en el esquema ondulado del sistema solar. Sab amos planetas y sab amos  rganos. Una vez nos olvidamos de J piter. Otra vez nos olvidamos del P ncreas.

*

 Has visto? Est  llorando el perro del vecino y a nadie le preocupa.

 Tes has dado cuenta? En este cap tulo el Pato Donald come pavo por Navidad y a nadie le espanta.

*

Ali o con mi sangre una ensalada de frutas.

Aparto cad veres con elegancia.

*

Nos obligaron a comernos los planetas. A se alarlos con gula y ansiedad. Dese bamos planetas y dese bamos  rganos. Una vez amamantamos sin leche. Otra vez amanecemos sin m scara.

(traduzioni dallo spagnolo di Prisca Agustoni)

DEFINIZIONE DEL VENTRE

Tutto sta tra il petto e la vagina. Tutto ciÃ² che importa si trova e si troverÃ ancora malgrado forse le nuvole se ne siano andate e rimanga solo lâ??erba, moltissima erba, nascosta sotto il tappeto.

Sono io la mascotte. La mascotte va a fare un giro da sola in un atto di tranquilla ribellione. La mascotte non conosce lâ??estate. La mascotte si mangia se stessa in un atto dâ??amore. La mascotte ha organi e tutti si trovano tra il petto e la vagina.

In che modo potremmo definire il ventre. In che modo la cassa toracica nasconde unâ??altra materia grigia. Lo stomaco si trova tra il petto e la vagina. PiÃ¹ lontano o piÃ¹ vicino dei nervi. PiÃ¹ lontano o piÃ¹ vicino dellâ??amore della mascotte.

Tutto si allinea e resta lâ??erba. Molta. Moltissima erba.

LA NONNA DICE BISOGNA MANGIARE BENE QUINDI APRE UNA GHIACCIAIA CON DENTRO IL MIO CADAVERE

Non voglio pensare che ciÃ² che dico sia importante, lavoro perchÃ© ciÃ² che dico importi una qualche volta. Non voglio pensare che ciÃ² che mangio sia sano, cucino per preservare la dignitÃ di quanto credo sia sacro. Non voglio essere naturale, non voglio la natura in me perchÃ© tutto Ã© naturalmente volgare in queste ossa. Non voglio dire: sono qui, questo sono io di nuovo e ancora qui mi avete chi vi saluta Ã© il mio egoismo. Non voglio nominare tutte le cose, solo amare quelle che mi pare e piacciono. CiÃ² che Ã© corretto sarÃ la mia decisione. CiÃ² che Ã© scorretto: una forma di vita.

PAPERINO MANGIA TACCHINO

Ci hanno costretti a nominare i pianeti. A segnalarli nello schema ondulato del sistema solare. Conoscevamo pianeti e conoscevamo organi. Una volta ci dimenticammo di Giove. Unâ??altra volta ci dimenticammo del Pancreas.

*

Hai visto? Piange il cane del vicino e nessuno se ne preoccupa.
Ti sei reso conto? In questo capitolo Paperino mangia tacchino per Natale
e questo non spaventa nessuno.

*

Condisco con il mio sangue una macedonia.
Scosto cadaveri con eleganza.

*

Ci hanno costretti a mangiarci i pianeti. A segnalarli con golosità ed ansia.
Desideravamo pianeti e desideravamo organi. Una volta allattammo senza latte.
Un'altra volta ci svegliammo senza maschere.

[]

miguel 01
miguel 02
miguel 02
miguel 03
miguel 03

Luna Miguel (Madrid, 1990) vive a Barcellona dove lavora come giornalista ed editrice. È autrice dei seguenti libri di poesia: *Estar enfermo* (2010), *Poetry is not dead* (2010), *Pensamientos estóriciles* (2011) e *La tumba del marinero* (2013). Diverse selezioni di queste opere sono state tradotte e pubblicate all'estero: *Bluebird and Other Tattoos* (2012), negli Stati Uniti; *Musa ammalata* (2012) in Italia e *Más allá de la quietud* (2013) in Argentina. Ha inoltre pubblicato il racconto *Exhumación*, scritto con Antonio J. Rodríguez; ha editato l'antologia *Tenían veinte años y estaban locos*, Sangrantes y Vomit; ha tradotto o presentato opere di Marcel Schwob, Ted Hughes, Anna Achmatova, Mary Jo Bang e Arthur Rimbaud; è stata selezionata come una delle voci poetiche del progetto internazionale 89plus.

www.lunamiguel.com

Fotografia di proprietà dell'autrice.

Prisca Agustoni (Canton Ticino, Svizzera, 1975). Dal 1994 al 2002 vive a Ginevra dove si laurea in Letterature ispaniche e filosofia ottenendo inoltre un Master in Gender Studies con una tesi riguardante la rappresentazione della donna mulatta o nera nella poesia prodotta durante il movimento avanguardista cubano (poesia negra o negrismo) e nei paesi ispanici marcati dalla presenza della popolazione afro-discendente. Dal 2003 vive tra Juiz de Fora, in Brasile -dove insegna letteratura

italiana e comparata all'Università - e la Svizzera. È poeta, prosatrice, drammaturga. Traduce in portoghese autori italo-foni (Elisa Biagini, Fabio Pusterla, Milo De Angelis, Valerio Magrelli per citarne una manciata) e di lingua francese (Julien Burri); autori ispanici (Jenaro Talens, Alejandra Pizarnik, Alfonsina Storni).

Traduce in italiano autori di lingua portoghese (Paula Tavares, ma anche molti contemporanei brasiliani) e francesi (Claire Genoux).

Scrive in italiano, francese, spagnolo e portoghese o si auto-traduce. Tra le numerose pubblicazioni in prosa e poesia, si ricorda [*Poesie scelte \(2000-2012\)*](#) pubblicato nel 2013 da Giuliano Ladolfi Editore col sostegno di Pro Helvetia (Fondazione Svizzera per le Arti).

Categoria

1. Poesia estera

Data di creazione

Agosto 6, 2014

Autore

root_c5hq7joi